

Lo Stretto di Messina e' un crocevia di faglie attive

È una delle zone più sismicamente attive di tutta l'area Mediterranea: i risultati di una spedizione geofisica, sponsorizzata da Dta/Cnr, forniscono un nuovo quadro dell'assetto geologico-strutturale della regione

di **Olimpia Ogliari**



14 dicembre 2012 - Marco Ligi, ricercatore dell'Istituto di scienze marine (Ismar) del Cnr, illustra i risultati della **spedizione geofisica** promossa dal Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr (Dta/Cnr) e l'Università Sapienza, che rivela la **natura geologico-strutturale** dell'area dello **Stretto di Messina**, tra le più sismicamente attive in tutto il Mediterraneo. La ricerca è pubblicata su *Scientific Reports* e la campagna ha coinvolto ricercatori Cnr degli Istituti di scienze marine, ambiente marino costiero (Iamc) e di geologia ambientale e geingegneria (Igag)

Durante la campagna sono stati acquisiti nell'area dello Stretto e del margine tirrenico orientale **nuovi profili di sismica a riflessione multicanale e dati batimetrici multi fascio**, mettendo in evidenza che la regione è interessata da un **complesso sistema di faglie** dove coesistono, su brevi distanze, **regimi tettonici diversi: estensionali, trascorrenti e compressivi**.

Infatti, diverse faglie attive sono state individuate anche nel **settore settentrionale dello Stretto che si affaccia sul Mar Tirreno**, dove inoltre è presente una vasta **struttura ad anticlinale**, anch'essa attiva, che interessa l'intera crosta superiore. Queste strutture sono interpretate dagli autori come dovute a **traspressione destra**, lungo una direttrice orientata Wnw-Esw al largo della costa della Sicilia nord-orientale, che coesistono con quelle **estensionali o trastensive** del settore meridionale dello Stretto.

Questo complesso quadro strutturale sembra essere controllato dalla presenza di una **zona di trasferimento diffusa tra la zona di subduzione di litosfera ionica al di sotto dell'arco calabro**, che arretra velocemente verso Se, e la zona di subduzione al di sotto della Sicilia, che arretrando più lentamente in direzione N-S, si muove in moto relativo verso Wnw.